

Lavoro  
sindacato

## Bargone: ora ci vuole una legge urbanistica

«Dopo la Merloni-ter si avvia nel settore una rivoluzione copernicana»



Antonio Bargone Monteforte/Ansa

**ROMA** «Non sono state troppe e confuse le leggi sugli appalti, il testo di modifica alla 109 approvato al Senato riafferma i principi ispiratori della Merloni, ma rappresenta anche una rivoluzione profondissima del sistema mettendo al centro di tutte le procedure il progetto esecutivo, richiamando la responsabilità della pubblica amministrazione in un quadro di maggiore certezza per il sistema produttivo. Si è passati da uno Stato interventore ma che non programava e lo si vede dalla carenza di infrastrutture, in particolare nel meridione, e dalle tante opere inutili e incomplete, ad un nuovo

tipo di intervento, attento al risultato, alla sua qualità e al rispetto della compatibilità ambientale. Dove si introducono novità importanti, nuove per l'Europa, come il projet financig, più avanzate del livello di maturità del settore economico e imprenditoriale». Così replica il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Antonio Bargone a chi, tra i generali consensi, giudica già vecchia la legge sugli appalti, la «Merloni ter», che molti già chiamano «legge Bargone».

L'occasione è stata un dibattito condotto da Antonio Calabrò vicedirettore del Sole 24 Ore, sul libro «Post-urbanistica. Governo

del territorio, saturazione del mercato e qualità della vita» di Filippo Russo, nel corso del quale si è fatto il punto sulle proposte di legge in materia urbanistica.

Bargone che ha ricordato come con la prossima presentazione del Regolamento di attuazione della legge, si avrà un Testo unico che semplificherà notevolmente la normativa con l'abolizione di 160 norme, ha sottolineato come sia necessario ora far seguire alla riforma degli appalti una nuova legge urbanistica «perché quella vigente, vecchia, arcaica e disarticolata non dà certezze». E della necessità di «normative chiare» e «tempi

certi» per il mercato ha anche parlato il rappresentante dei costruttori, Paolo Buzzetti che apprezzando le novità «della legge Bargone», definita «finalmente uno sfondo da cui partire che aiuta a definire i confini del mercato» perché favorisce «la concorrenza». Un punto della legge allarma Buzzetti: la «qualificazione delle imprese attraverso la certificazione di qualità», nel nostro paese a differenza che nel resto d'Europa, è significativo il peso delle piccole e medie imprese «per evitare una cancellazione di imprese «è necessario prestare molta attenzione ai criteri».

R.M.

## Postalmarket via alla mobilità

**MILANO** Lo stesso giorno della scadenza dell'accordo dei contratti di solidarietà, la Postalmarket avvia le procedure di mobilità. I sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato una manifestazione per lunedì mattina e la richiesta di un incontro con il prefetto di Milano, mentre da ieri i 758 dipendenti presiedono a oltranza l'azienda. «È un fatto gravissimo che mette in discussione la possibilità di portare avanti le trattative in corso», dicono i sindacati, che chiedono l'immediata sospensione della procedura alla proprietà e un incontro col ministero del Lavoro. Al tavolo del Ministero era in discussione l'acquisizione della Postalmarket da parte di una cordata capeggiata dalla C.X., un'azienda di telepromozioni. Il sindacato chiede di verificare la consistenza dell'offerta. La capocordata, infatti, che aveva dichiarato 200 dipendenti, ne avrebbe meno di 10. E la Fifth Capital Corporation ha un liquidatore fallimentare nel Cda.

# Casa, sconti fino a 650mila lire

Per nove milioni di proprietari nessuna dichiarazione Irpef

**ROMA** Sarà compreso tra 57.000 e 138.000 lire il maggior risparmio fiscale per la prima casa che i contribuenti - proprietari e inquilini non hanno mancato di esprimere la loro soddisfazione - potranno ottenere nella dichiarazione del 2000 grazie all'aumento della deduzione riconosciuto dal fisco dal 1999. Poiché lo sconto si applicherà sul reddito immobiliare, cambierà a seconda del reddito dichiarato e, quindi, consentirà un risparmio proporzionale alla più alta aliquota Irpef applicata dal contribuente. Il maggiore risparmio non sarà solo fiscale. L'aumento da 1.100.000 a 1.400.000 della deduzione per la prima casa, in-

fatti, avrà anche un altro importante effetto. Aumenterà il numero dei contribuenti esentati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. In pratica tutti i lavoratori dipendenti e i pensionati, che non hanno altri proventi e che hanno anche redditi immobiliari da «prima casa» inferiori a 1.400.000 lire potranno evitare di compilare il mod. Unico (o il mod.730). Con un ri-



**LA LEGGE DELEGA**  
Non è certo che la deduzione rimanga anche in futuro. Si va verso l'aliquota unica del 19%

cento degli italiani possessori di case (circa 8 milioni 800 mila contribuenti) sarà esentato dall'Irpef sugli immobili.

Obbligati alla dichiarazione - anche nel caso di redditi immo-

sparmio non solo di tempo per la compilazione dei moduli, ma anche di «costi» per la parcella del commercialista. Le Finanze hanno infatti calcolato che con l'aumento della deduzione il 60 per cento degli italiani possessori di case (circa 8 milioni 800 mila contribuenti) sarà esentato dall'Irpef sugli immobili.

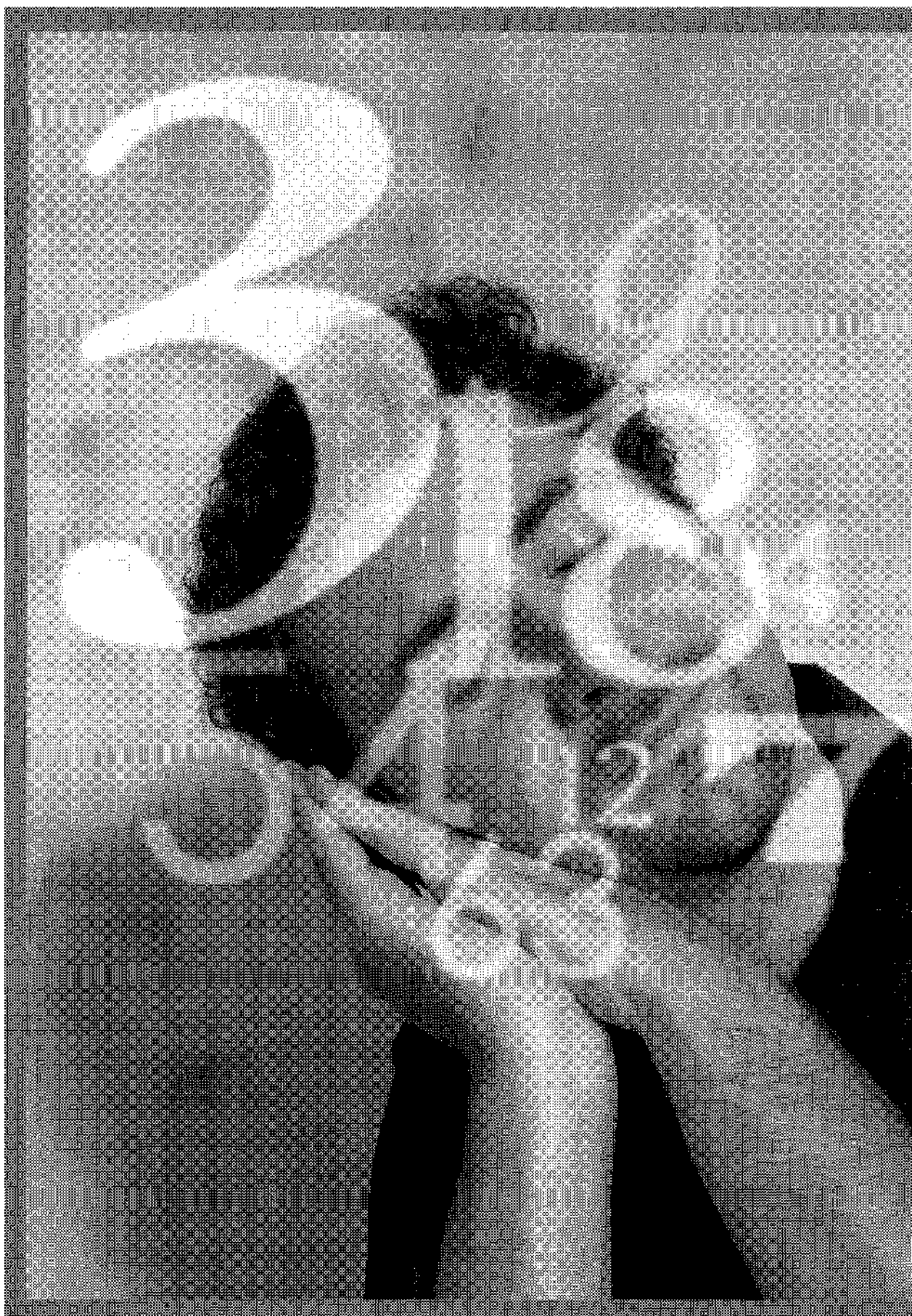
Obbligati alla dichiarazione - anche nel caso di redditi immo-

biliari inferiori a 1,4 milioni - saranno comunque i lavoratori autonomi e gli imprenditori. Stimando il solo «effetto fiscale» è comunque possibile fare i conti delle minori tasse da pagare. Un proprietario con un reddito inferiore a 15 milioni avrà un risparmio fiscale che sale da 209.000 a 266.000 lire: in pratica lo sconto Irpef aumenterà di 57 mila lire. Il maggior risparmio sale progressivamente a seconda degli scaglioni di reddito: tra 15 e 30 milioni sarà di 81.000 lire; da 30 a 60 milioni di 102.000; da 60 a 135 milioni di 120.000; oltre 135 milioni di 138.000. Nel complesso lo sconto Irpef sulla prima casa salirà quindi a 378 mila lire per i

contribuenti con 15-30 milioni di reddito, a 476 mila lire per quelli tra 30 e 60 milioni, a 560 per quelli tra 60 a 135 milioni, a 644 mila lire per quelli che superano i 135 milioni. Per il 1999 è quindi certa una riduzione della pressione fiscale sulla casa, riduzione che dovrebbe proseguire anche negli anni successivi in base a quanto sarà indicato nella delega per la riforma della tassazione sulla casa. Non è però certo che la deduzione prevista per il 1999 rimanga anche negli anni successivi nei quali è prevista la totale modifica del sistema di tassazione con l'introduzione di una sola aliquota che, molto probabilmente, sarà del 19%.

I RISPARMI SULLA CASA				
Effetti della deduzione prima casa e maggior risparmio dovuto all'aumento dello "sconto". Il risparmio fiscale varia a seconda delle aliquote marginali applicate sulle diverse fasce di reddito.				
Reddito	Aliquota marginale	Risparmio fiscale con deduzione da 1.100.000	Risparmio fiscale con deduzione da 1.400.000	Maggiore risparmio fiscale
Fino a 15 milioni	19%	209.000	266.000	57.000
Da 15 a 30 milioni	27%	297.000	378.000	81.000
Da 30 a 60 milioni	34%	374.000	476.000	102.000
Da 60 a 135 milioni	40%	440.000	560.000	120.000
Oltre 135 milioni	46%	506.000	644.000	138.000

P&amp;G Infograph



# Non rinunciare ai vostri sogni. Giocateveli\*

\*Oltre 10.000 ricevitorie in tutta Italia.

GIOCO DEL  
**LOTTO**  
Vincere è un gioco.

